

Scheda di dati di sicurezza

Ai sensi del regolamento (CE) n. 1907/2006 & (CE) n. 1272/2008

Numero SDS 1020 Data di redazione 15 November 2018 Data dell'ultima revisione 21 February 2022

1 - Identificazione del prodotto e del produttore

1.1 - IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

Tradenames: Superwool Pumpable,

Il sopraccitato prodotto contiene lane a base di silicati alcalino terrosi (lane SAT), lana minerale e altri materiali inorganici inerti.

Numero dell'indice: 650-016-00-2 dell'Allegato VI

Numero CAS: 436083-99-7

Numero di Registrazione: 01-2119457644-32-0000

1.2 - UTILIZZO DEL PRODOTTO

L'utilizzo di questi prodotti è riservato agli utilizzatori professionisti. E' particolarmente resistente allo shock termico e alle fessurazioni e possiede ottime caratteristiche di adesività. Il mastice può essere usato come riempitivo di fessure e di vuoti, come stucco, materiale di riparazione e di rivestimento per canali di colata. (Per maggiori informazioni consultare i rispettivi cataloghi). Questi prodotti non dovrebbero essere venduti direttamente al pubblico.

- Utilizzi Primari: Produttori di fibre (questo utilizzo è dedicato alla produzione iniziale di fibra e non è quindi di utilità agli utilizzatori terzi).
- Utilizzi Secondari: Trasformazione in miscele secche e umide (fare riferimento alla sezione 8)
- Utilizzi Terziari: Installazione, rimozione (industriale e professionale) / Manutenzione e interventi di servizio (industriale e professionale) (fare riferimento alla sezione 8)

1.3 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'

Italia
 THERMAL CERAMICS Italiana s.r.l.
 Via Delle Rogge 6
 I 20071 CASALPUSTERLENGO (LO)
 Tel. : +39 0377 922400
 Fax : +39 0377 832062

www.morganthermalceramics.com
 sds.tc@morganplc.com

1.4 - NUMERO DA CONTATTARE PER LE EMERGENZE

Tel: + 44 (0) 7931 963 973

Lingua: Inglese
 Orari: Solo orario d'ufficio

2 - Indicazione dei pericoli

2.1 - CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE/MISCELE

2.1.1 Classificazione in accordo alla Norma (EC) N°1272/2008
 Non applicabile

2.2 - ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Non applicabile

2.3 - ALTRI RISCHI NON INCLUSI NELLA CLASSIFICAZIONE

Una leggera irritazione meccanica della pelle, degli occhi e delle vie respiratorie superiori può derivare dall'esposizione. Questi effetti sono generalmente temporanei.

EFFETTI RESPIRATORI CRONICI DEL GLICOL-ETILENICO

NIOSH ha recentemente evidenziato che il glicole etilenico ha un potenziale di rischio per la riproduzione in caso di inalazione di suoi vapori.

3 - Composizione / informazioni sui componenti

Questi prodotti sono mastici a base di lana SAT. Una volta essiccati questi prodotti possono generare polvere.

COMPONENTI	%	NUMERO CAS	Numero di Registrazione REACH	Classificazione dei rischi secondo CLP
Fibre ceramiche refrattarie (Fibre de Silicati di Alluminio)	15-50	142844-00-6	01-2119458050-50	Carc. 1B (H350i)
Silice colloïdale	40-80	7631-86-9	01-2119379499-16	Non classificato come pericoloso
Acqua	0-30	7732-18-5	Non disponibile	Non classificato come pericoloso
Materiale organico	< 5	Non applicabile	Non disponibile	Non classificato come pericoloso
Glicole etilenico	1-9	107-21-1	01-2119456816-28	Acute Tox 4 (H302)

* Definizione CAS: Silicato alcalino terroso con la seguente composizione:
 SiO₂:50-82%; CaO+MgO:19-43%; Al₂O₃,TiO₂, ZrO₂<6% e tracce di altri ossidi

Si dichiara che il materiale e' conforme alle condizioni della "Nota Q" del regolamento della Commissione europea (CE) N.1272/2008 del 16 dicembre 2008

Nessuno dei componenti è radioattivo ai sensi della Direttiva Europea Euratom 96/29.

4 - Misure di pronto soccorso

4.1 - Descrizione delle misure di primo soccorso

PELLE

In caso di irritazione della pelle, sciacquare e lavare delicatamente con acqua la zona irritata. Non strofinare o grattare le zone interessate

OCCHI

In caso di contatto lavare abbondantemente con acqua. Tenere a disposizione un collirio. Non sfregare gli occhi.

NASO E GOLA

In caso di irritazione del naso o della gola, spostarsi in una zona non polverosa, bere dell'acqua e soffiarsi il naso.

Se i sintomi persistono consultare il medico.

4.2 - Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non si prevedono sintomi né effetti, acuti o ritardati

4.3 - Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Non si richiede speciale trattamento; in caso di esposizione, lavare le parti interessate a scanso di irritazione.

5 - Misure antincendio

5.1 - Mezzi di estinzione

Utilizzare un agente estinguente per i circostanti materiali combustibili.

5.2 - Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti non combustibili. Tuttavia il legante del prodotto vergine può andare soggetto a combustione e sprigionare gas e/o fumi.

5.3 - raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli imballaggi e i materiali circostanti possono essere combustibili.

6 - Misure in caso di fuoriuscita accidentale

6.1 - PRECAUZIONI PERSONALI, EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE E PROCEDURE DI EMERGENZA

Dotare gli operatori di appropriato equipaggiamento fino al ritorno a una situazione di normalità (vedi sezione 8).

6.2 - PRECAUZIONI AMBIENTALI

Prevenire un'ulteriore dispersione di polveri umidificando il materiale.

Non scaricare il prodotto nei condotti fognari ed evitare inoltre lo scarico nei corsi d'acqua.

Attenersi alle normative locali vigenti.

6.3 - METODI E ATTREZZATURE PER IL CONTENIMENTO E LA PULIZIA

Rimuovere i frammenti di materiale, quindi pulire utilizzando un aspiratore con filtro ad alta efficienza (HEPA).

Se comunque fosse necessario pulire ulteriormente con scope si raccomanda di bagnare prima. Non utilizzare aria compressa

Non lasciare il materiale esposto al vento.

6.4 - Riferimenti ad altre sezioni

Per ulteriori informazioni, consultare le sezioni 7 e 8.

7 - Manipolazione e stoccaggio

7.1 - PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Non manipolare il prodotto umido a mani nude. Le procedure devono essere studiate al fine di ridurre al minimo la manipolazione.

Laddove è possibile, la manipolazione deve avvenire in condizioni controllate (per esempio in presenza di un sistema di aspirazione munito di filtro)

Una regolare pulizia del posto di lavoro ridurrà le dispersioni secondarie di polvere.

7.2 - CONDIZIONI DI SICUREZZA PER LO STOCCAGGIO

Stoccare con l'imballo integro in locali asciutti. Evitare di danneggiare gli imballi. Utilizzare sempre contenitori chiusi ed etichettati chiaramente. Ridurre le emissioni durante le operazioni di rimballo. Pulire i contenitori vuoti, che potrebbero contenere residui di fibre, prima del loro riciclaggio.

Si raccomanda l'utilizzo di cartoni e/o shrink film riciclabili.

7.3 - UTILIZZO SPECIFICO FINALE

L'isolamento termico è la principale applicazione per questi prodotti.

L'utilizzo di questi prodotti è riservato agli utilizzatori professionisti.

Fare riferimento alla sezione 8 ed ai relativi scenari di esposizione.

8 - Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 - PARAMETRI DI CONTROLLO

Gli standard di igiene industriale e i limiti di esposizione professionale variano a seconda del contesto nazionale e della giurisdizione locale. Verificare i livelli di esposizione pertinenti alla vostra struttura e rispettare le normative locali in vigore. In assenza di limiti formali per le polveri, o nell'eventualità di altri standard applicabili, un igienista industriale opportunamente qualificato potrà coadiuvare la valutazione delle specifiche sedi di lavoro, comprese le raccomandazioni in materia di protezione delle vie respiratorie. La tabella seguente illustra alcuni esempi dei limiti di esposizione professionale (OEL) specificati da vari Paesi (novembre 2014).

PAESE	Polvere totale (mg/m3)	Polvere resp (mg/m3)	Etilenglicole (mg/m3)	Fonte
Austria	10	6	Nessun limite	Grenzwerteverordnung
Belgio	10	3	52	Valeurs limites d'exposition professionnelle – VLEP/ Grenswaarden voor beroepsmatige blootstelling – GWBB
Danimarca	10	5	10	Grænseværdier for stoffer og materialer
Finlandia	Nessun limite	Nessun limite	50	Ministero finlandese della Salute e delle Politiche Sociali
Francia	10	5	52	Institut National de Recherche et de Sécurité
Germania*	10	1.25	26	TRGS 900
Ungheria	Nessun limite	Nessun limite	53	<i>EùM-SZCSM rendelet</i>
Irlanda	10	4	10	HAS – Ireland
Italia	10	3	52	Applica i valori UE
Lussemburgo	10	6	Nessun limite	Agents Chimiques, Cancérogènes Ou Mutagènes Au Travail
Olanda	10	5	10	SER
Norvegia	10	5	10	Veiledning om administrative normer for forurensning i arbeidsatmosfære
Polonia	Nessun limite	Nessun limite	15	Dziennik Ustaw 2010
Spagna	10	3	52	INSHT
Svezia	10	5	25	AFS 2005:17
Svizzera	10	6	26	SUVA - <i>Valeurs limites d'exposition aux postes de travail</i>
Regno Unito	10	4	10	EH40/2005

Informazioni sulle procedure di monitoraggio

Regno Unito

MDHS59 - "Machine Made fibre - Airborne number concentration and classification by phase contrast light microscopy" (Fibre minerali artificiali - Concentrazione aerea numerica tramite microscopia ottica in contrasto di fase)

MDHS88 - "Volatile organic compounds in air" (Composti organici volatili in aria)

NIOSH

NIOSH 5523 "Glycols" (Glicoli)

NIOSH 7400 "Asbestos and other fibres by PCM" (Amianto e altre fibre con PCM (microscopio a contrasto di fase))

8.2 - CONTROLLI TECNICI

8.2.1 MISURE TECNICHE APPROPRIATE DI CONTROLLO

8.2.1 MISURE TECNICHE APPROPRIATE DI CONTROLLO

Si possono usare sistemi di aspirazione che prelevano le polveri alla fonte. Ad esempio: tavoli di lavoro in aspirazione, apparecchi di controllo delle emissioni di polveri e equipaggiamento adeguato per il lavoro manuale.

Tenere pulito il posto di lavoro. Usare un aspiratore per la pulizia. Non usare scope o aria compressa.

Se necessario consultare un igienista del lavoro che raccomandi le misure tecniche di prevenzione sul posto di lavoro.

L'utilizzo di prodotti appositamente studiati per le vostre applicazioni vi aiuterà a controllare meglio le polveri. Ad esempio alcuni materiali possono essere forniti già pronti all'uso evitando così tagli e altre lavorazioni. Altri possono essere forniti trattati e imballati in modo da ridurre al minimo le emissioni di polvere durante le lavorazioni.

Consultate il Vs fornitore locale per ulteriori informazioni.

8.2.2 - EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Protezione della pelle:

E' consigliato l'utilizzo di guanti e di abiti da lavoro adeguati.

Protezione degli occhi :

Usare occhiali di protezione.

Protezione respiratoria:

Se necessario utilizzare una protezione respiratoria (RPE).

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

I lavoratori devono essere informati su:

- L'utilizzo di abiti e strumenti di protezione.
- L'uso appropriato degli equipaggiamenti di protezione.

8.2.3 - CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Verificare i valori applicabili secondo le norme locali, nazionali o europee per le emissioni nell'aria, nelle acque e al suolo. Per i rifiuti vedi Paragrafo 13.

9 - PROPRIETA FISICHE E CHIMICHE

INFORMAZIONI SULLE PROPRIETA' CHIMICO FISICHE	Not applicable
ASPETTO	White paste
ASPETTO	Not applicable
ODORE	Nessuna
Soglia olfattiva	Non applicabile
pH	Non applicabile
PUNTO DI FUSIONE	Non determinato
PUNTO D'EBOLLIZIONE	Non applicabile
PUNTO D'INFIAMMABILITA'	Non applicabile
Velocità di evaporazione	Non applicabile
INFIAMMABILITA'	Non applicabile
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività	Non applicabile
TENSIONE DI VAPORE	Non applicabile
Densità di vapore	Non applicabile
DENSITA' RELATIVA	1.2 - 1.4 kg/dm ³ (umido)
SOLUBILITA'	Non applicabile
COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE	Non applicabile
AUTOINFIAMMABILITA'	Non applicabile
Temperatura di decomposizione	Non applicabile
Viscosità	Non applicabile
Not applicable	
PROPRIETA' ESPOLOSIVE	Non applicabile
PROPRIETA' COMBURENTE	Non applicabile
10 - Stabilità e reattività	

10.1 - REATTIVITA'

AES sono stabili e non reattive.

10.2 - STABILITA' CHIMICA

AES sono inorganiche, stabili e inerte.

10.3 - POSSIBILITA' DI REAZIONI PERICOLOSE

Durante le prime salite in temperatura, tra i 180°C e i 600°C si possono liberare nell'ambiente fumi derivanti dall'ossidazione dei leganti organici. Aerare i locali fino alla scomparsa degli eventuali fumi e odori. Evitare l'esposizione ad alte concentrazioni di fumi e vapori.

10.4 - CONDIZIONI DA EVITARE

Si prega di fare riferimento alle misure di manipolazione e stoccaggio della Sezione 7

10.5 - MATERIALI INCOMPATIBILI

Nessuno

10.6 - PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Dopo un suo utilizzo per un lungo periodo a temperature superiori a 900°C, questo materiale amorfo può cominciare a trasformarsi in una miscela di diverse fasi cristalline. Fare riferimento alla sezione 16.

11 - Informazioni tossicologiche

TOSSICOCINETICA DI BASE , METABOLISMO E DISTRIBUZIONE

11.1.1 TOSSICOCINETICA DI BASE

L'esposizione avviene essenzialmente per inalazione o ingestione. Le lane minerali artificiali sono simili a quelle delle AES e non migrano dai polmoni o dall'intestino e non si alloggiano in altri organi. Le fibre contenute nei prodotti elencati nel titolo, sono state sviluppate per essere eliminate rapidamente dai tessuti dei polmoni. Questa debole biopersistenza è confermata in numerosi studi sulle AES testate secondo il protocollo ECB/TM/27 (rev 7). Anche se vengono inalate in dosi massicce, non si accumulano a livelli tali da provocare alterazioni biologiche serie.

11.1 - INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

STUDI SPERIMENTALI SULLE AES

In uno studio sugli effetti biologici cronici a lungo dates, non si è potuto evidenziare una relazione dose-effetto diversa da quella osservata con le polveri inerti, gli studi subcronici realizzati con le massime dosi possibili hanno tutto al più prodotto una leggera reazione infiammatoria passeggera. Fiber con le stesse proprietà di persistenza nei tessuti non hanno generato tumori per iniezione nella cavità peritoneale dei ratti.

STUDI SPERIMENTALI SUL GLICOLE ETILENICO

La tossicità del glicole etilenico, se ingerito, include degli effetti sui reni con un deposito di cristalli di ossalato e danni al fegato. Da un'esposizione per inalazione sono derivate delle variazioni polmonari e un'irritazione delle superfici delle mucose nei ratti. Un leggero effetto sulla riproduzione è stato notato su topi cui sono stati somministrati 2000 mg/kg/giorno nella loro acqua da bere. In occasione di studi su animali gravidi cui sono state somministrati elevate dosi di glicole etilenico, sono stati rilevati effetti tossici sia sulla madre che sul feto.

Risultati negativi sono stati ottenuti negli studi sugli animali per quanto riguarda l'irritazione della pelle (secondo il metodo B 4 delle Comunità Europea). Gli studi per inalazione con il metodo "naso solo" provocano una forte e simultanea esposizione agli occhi, ma non sono stati riscontrati effetti irritanti di rilievo. Gli animali sottoposti ad esposizione per inalazione non hanno riportato nessun effetto evidente di irritazione del sistema respiratorio.

Gli studi sull'uomo confermano che solo un fenomeno di irritazione meccanica, che provoca prurito, è stato rilevato.

Il monitoraggio effettuato presso alcuni produttori nel Regno Unito, non ha evidenziato nessun caso di affezioni cutanee legate all'esposizione alle fibre.

12 - Informazioni ecologiche

12.1 - Informazioni ecotossicità

Questi prodotti sono materiali non solubili stabili nel tempo e sono chimicamente identici a componenti inorganici che si trovano nel suolo e nei sedimenti ; rimangono inerti nell'ambiente in natura.

Nessun effetto negativo di questo materiale sull'ambiente è attualmente noto.

12.2 - Persistenza e degradabilità

Non stabilita

12.3 - Potenziale di bioaccumulo

Non stabilita

12.4 - Mobilità nel suolo

Nessuna informazione disponibile

12.5 - Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa miscela non contiene sostanze considerate persistenti, bioaccumulanti e tossiche (PBT).

Questa miscela non contiene sostanze considerate molto persistenti e molto bioaccumulanti (vPvB).

12.6 -

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.7 - Altri effetti nocivi

13 - Considerazioni sullo smaltimento

Gli sfridi di questi materiali possono generalmente essere inviati alle discariche autorizzate al proposito. Onde conoscere a quale gruppo appartiene il materiale consultare la lista Europea (Decisione n° 2000/532/CE modificata) e verificare che sia conforme alle vs normative regionali e nazionali.

A meno che siano umidificati, questi materiali sono per loro natura polverosi per cui devono essere smaltiti in sacchi di plastica o altri contenitori chiusi. Presso alcune discariche autorizzate i materiali polverosi possono essere trattati diversamente affinché vengano smaltiti rapidamente onde evitare la dispersione di polveri nell'aria. Verificare che le norme regionali o nazionali possano essere applicate.

14 - Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Non pertinente

14.2. Nome corretto di spedizione ONU

Non pertinente

14.3. Classe/i di rischio di trasporto

Non pertinente

14.4. Gruppo di imballaggio

Non pertinente

14.5. Pericoli ambientali

Non pertinente

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non pertinente

14.7. Trasporto alla rinfusa (bulk) secondo l'Allegato II di MARPOL73/78 e il Codice IBC

Non pertinente

15 - Informazioni sulla regolamentazione

15.1 - REGOLAMENTO/LEGISLAZIONE SPECIFICI "AMBIENTE E SICUREZZA" PER LE SOSTANZE O LE MISCELE

DEFINIZIONE DEI TIPI DI FIBRE SECONDO LA DIRETTIVA 67/548/CEE

Ai sensi della Direttiva 67/548/CEE, la fibra contenuta in questo prodotto è una lana minerale appartenente al gruppo delle "fibre (silicati) artificiali vetrose a orientazione casuale con un contenuto di ossidi alcalino-terrosi ($\text{Na}_2\text{O}+\text{K}_2\text{O}+\text{CaO}+\text{MgO}+\text{BaO}$) superiore al 18% per peso".

Secondo la nota Q della Direttiva 67/548/CEE, le fibre contenute nei prodotti elencati nel titolo sono esonerate dalla classificazione di sostanza cancerogena in ragione della loro bassa biopersistenza polmonare, come misurata secondo i metodi specificati dall'Unione Europea e dalle norme tedesche (protocollo EU ECB/TM/27 (rev 7) e metodo tedesco come specificato in TRGS 905 (1999)).

Il 31° Adattamento del Progresso tecnico della Direttiva 67/548/EEC del 15 gennaio 2009 ha eliminato la classificazione irritante per la pelle per le lane artificiali vetrose (silicati).

DEFINIZIONE DEL TIPO DI FIBRA IN ACCORDO AL REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 CHE ABROGA LE DIRETTIVE 67/548/CEE E 1999/45/CE, E MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006.

Questo regolamento mira ad incorporare i criteri del Sistemamondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (GHS) nell'ordinamento legale dell'Ue.

In base al punto 1.1.3.1. (Nota Q) dell'Allegato VI del regolamento (CE) 1272/2008, la classificazione cancerogena 2 non si applica se un test a breve termine di biopersistenza per instillazione intratracheale mostra un tempo di emivita inferiore a 40 giorni per fibre di lunghezza superiore a 20 µm.

Il 1° Adattamento del Progresso tecnico del Regolamento (CE) N. 1272/2008 del 10 agosto 2009 ha eliminato la classificazione irritante per la pelle per le lane artificiali vetrose (silicati).

Le fibre contenute in questo prodotto sono pertanto esenti da qualsiasi classificazione e non richiedono etichettatura ai sensi dei regolamenti CLP.

PROTEZIONE DEI LAVORATORI

Sarà conforme a molteplici Direttive europee, nonché le loro successive modifiche e adozioni da parte degli Stati membri:

- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio del 12 giugno 1989 "concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro" (Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea [OJEC] L 183 del 29 giugno 1989, pag. 1).
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio del 7 aprile 1998 "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro" (Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea [OJEC] L 131 del 5 maggio 1998, pag. 11).

ALTRE POSSIBILI REGOLAMENTAZIONI

È responsabilità degli Stati membri attuare le Direttive europee nell'ambito delle loro normative nazionali entro tempistiche che di prassi vengono specificate dalla Direttiva. Gli Stati membri hanno la facoltà di imporre requisiti più rigorosi. Si prega di consultare sempre le normative vigenti a livello nazionale.

15.2 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Una valutazione del rischio è stata effettuata per le RCF/ASW ed un rapporto di sicurezza del prodotto chimico (CSR) è disponibile su richiesta.

16 - Altre informazioni

PRECAUZIONI DA PRENDERE DOPO L'USO E IN OCCASIONE DELLA LORO RIMOZIONE

In quasi tutte le applicazioni ad alta temperatura i prodotti a base di lane isolanti (HTIW) vengono utilizzati come materiale isolante di rivestimento in ambiente chiuso a temperature oltre i 900°C. Poiché solo un sottile strato dell'isolamento è esposto in faccia calda ad alta temperatura, la polvere respirabile generata durante le operazioni di rimozione non contiene livelli rilevabili di silice cristallina.

Nelle applicazioni in cui il materiale è esposto completamente ad alta temperatura per breve durata non si verifica una significativa devettrificazione con la conseguente formazione di SC. Un esempio è il caso dell'isolamento degli stampi a perdere per la metallurgia.

La valutazione tossicologica degli effetti della presenza di SC in materiali HTIW riscaldati non ha mostrato alcun aumento della tossicità in vitro e in vivo. I risultati di diverse combinazioni di fattori quali una maggiore fragilità delle fibre, o microcristalli incorporati nella struttura vetrosa della fibra e quindi non biologicamente disponibili può spiegare la mancanza di effetti tossicologici.

La valutazione IARC come previsto nella Monografia 68 non è rilevante in quanto la SC non è biologicamente disponibile nelle HTIW dopo il loro uso. Elevate concentrazioni di fibre e di altre polveri possono essere generate durante le operazioni di rimozione per un effetto meccanico. Pertanto ECFIA raccomanda

- adottare misure di controllo per ridurre le emissioni di polveri, e
- far indossare a tutto il personale direttamente coinvolto un respiratore adeguato per minimizzare l'esposizione e rispettare i limiti di legge locali.

L'Associazione rappresentante l'industria Europea delle lane isolanti per alte temperature (ECFIA) ha intrapreso un vasto programma d'igiene industriale sulle lane isolanti per alta temperatura. L'obiettivo è duplice: (I) misurare le concentrazioni di polveri sui posti di lavoro presso le unità produttive dei clienti, e (II) documentare la produzione e l'utilizzazione di dette lane da un punto di vista d'igiene industriale al fine di stabilire una serie di raccomandazioni appropriate onde ridurre le esposizioni. I primi risultati di questo programma sono già stati pubblicati. Nel caso volesse partecipare al programma CARE, contate l'ECFIA oppure direttamente il vostro fornitore.

Nota:

La presente Scheda di dati di sicurezza è stata redatta originariamente in lingua inglese e tradotta in altre lingue in un secondo tempo. È stato fatto il possibile per garantire l'accuratezza delle versioni tradotte, ma si ricorda che non sempre la terminologia tecnica si presta correttamente alla traduzione. La scheda inglese, pertanto, deve essere sempre considerata il testo di riferimento.

Per maggiori informazioni contattate :

Il sito internet della Morgan Thermal Ceramics: (<http://www.morganthermalceramics.com/>)

Oppure il sito internet dell'ECFIA (<http://www.ecfia.eu/>)

Sommario delle Revisioni

Nuova SDS

SCHEDE TECNICHE

Per ulteriori informazioni sui singoli prodotti vedere le principali schede tecniche disponibile da <http://www.morganthermalceramics.com/downloads/datasheets>

NOTA :Questa scheda completa le informazioni tecniche d'impiego ma non le sostituisce. Le informazioni contenute sono basate sulle nostre conoscenze relative al prodotto alla data indicata. Si richiama inoltre l'attenzione dell'utilizzatore sugli eventuali rischi derivanti da un impiego diverso da quello per il quale il materiale è stato concepito. Pertanto, prima del suo utilizzo, si consiglia di consultare la scheda tecnica d'impiego del materiale e di verificare che l'utilizzo corrisponda a quanto raccomandato.